

# **Provincia Autonoma di Trento**

## **PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

d.lgs 152/2006 e s.m.i.

### **Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014 – 2020**

#### **DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE**

Art. 9(1) Dir 2001/42/CE

#### **E INFORMAZIONI SULLE CONSULTAZIONI DEL PUBBLICO E DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE**

Art. 6 Dir 2001/42/CE

**marzo 2015**

## Sommario

<i>Premessa</i> .....	3
<i>1.Il percorso di Valutazione ambientale strategica del PO FESR 2014/2020</i> .....	4
<i>2.Il percorso di consultazione VAS del PO FESR 2014/2020</i> .....	5
La consultazione in fase di scoping .....	5
La consultazione sul rapporto ambientale e il contributo al PO.....	8
<i>3.Il contributo del rapporto ambientale al PO FESR</i> .....	11
<i>4.Le motivazioni alla base dell'alternativa di PO scelta</i> .....	12

## Premessa

Secondo le Linee guida per la valutazione ex ante<sup>1</sup>, il POR deve essere presentato alla Commissione Europea per l'approvazione insieme alla seguente documentazione elaborata nell'ambito della VAS:

1. la sintesi non tecnica delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale;
2. la descrizione delle misure di monitoraggio;
3. un documento che contenga le informazioni sulle consultazioni condotte con il pubblico e le autorità ambientali interessate;
4. una sintesi di come si è tenuto conto nel programma delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni (bozza della Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 9 (1) della Direttiva 2001/42/CE).

**Il presente documento rappresenta la Dichiarazione di sintesi finale prevista dall'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) e contiene le informazioni sulle consultazioni condotte con il pubblico e le autorità ambientali interessate (punti 3 e 4 dell'elenco precedente)**

La Dichiarazione di sintesi, quale atto conclusivo della fase di elaborazione e approvazione del Programma, ha lo scopo di descrivere in che modo le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel Programma, come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e delle risultanze delle consultazioni e di motivare la scelta del Programma alla luce delle alternative considerate. Il Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014 - 2020 della Provincia autonoma di Trento è stato approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 905 in data 12 febbraio 2015.

Il presente documento si struttura nei seguenti capitoli:

Cap. 1 - Il percorso di Valutazione ambientale strategica del PO FESR 2014/2020: richiama il percorso svolto e lo schema procedurale di riferimento.

Cap. 2 – Il percorso di consultazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico e il contributo derivante da questi al Programma: contiene le informazioni sulle consultazioni condotte (art. 6 della Direttiva), sui soggetti coinvolti e sugli apporti al PO derivanti dalle consultazioni.

Cap. 3 – Il contributo del Rapporto Ambientale al Programma: descrive i contributi al PO derivanti dal processo di valutazione ambientale e in particolare dal Rapporto Ambientale.

---

1

European Commission, Guidance document on ex-ante evaluation, January 2013

Cap. 4 – La motivazione dell'alternativa di PO scelta: descrive le motivazioni delle scelte operate nella definizione della strategia del PO.

## 1. Il percorso di Valutazione ambientale strategica del PO FESR 2014/2020

Il percorso di valutazione ambientale del PO FESR è strutturato secondo le indicazioni del d.lgs 152/2006 e s.m.i., tenendo conto della normativa provinciale di riferimento<sup>2</sup>.

Di seguito è schematizzata la procedura definita per la VAS del PO FESR in parallelo al percorso di programmazione: in grigio le attività di consultazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico e di informazione.

Percorso di programmazione	Valutazione Ambientale Strategica
Avvio della programmazione	Avvio della procedura di VAS e definizione delle forme e dei soggetti della consultazione pubblica
Elaborazione delle Linee strategiche per la programmazione FESR 2014	Elaborazione del rapporto preliminare ambientale
<b>Consultazione</b> dell'autorità competente e degli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. <b>(30 giorni)</b> ( <i>Trasmissione via PEC ai Soggetti con Competenza Ambientale</i> )	
Elaborazione della Proposta di PO FESR	Elaborazione della Proposta di rapporto ambientale (RA) e sintesi non tecnica
<b>Avvio della consultazione sul RA / proposta di programma</b> (soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato). <b>(60 giorni)</b> ( <i>Pubblicazione di un avviso nel Bollettino Ufficiale della PAT. Messa a disposizione presso gli uffici del Servizio Europa e del Servizio Valutazione Ambientale e pubblicazione sul sito web della Provincia autonoma di Trento</i> )	
<b>Trasmissione alla Commissione Europea</b> (proposta di PO e Rapporto Ambientale posto in consultazione) (90 giorni per esprimere osservazioni)	
<b>Formulazione del parere per la VAS</b> (dopo il ricevimento delle osservazioni della CE)	
<b>Eventuali revisioni del PO</b> tenendo conto del parere e di eventuali osservazioni della Commissione Europea	
<b>Trasmissione alla Commissione Europea</b> del PO rivisto, della sintesi non tecnica, delle misure per il monitoraggio, di una bozza di dichiarazione di sintesi	
<b>Approvazione con Decisione da parte della CE</b>	

<b>Percorso di programmazione</b>	<b>Valutazione Ambientale Strategica</b>
<b>Elaborazione della dichiarazione di sintesi finale</b>	
<b>Informazione circa la decisione</b> ( <i>pubblicazione sul sito web della Provincia</i> )	

## 2. Il percorso di consultazione VAS del PO FESR 2014/2020

La consultazione della VAS accompagna tutto il processo di elaborazione del POR e si sostanzia in due fasi fondamentali:

- il primo in fase di scoping, dedicato ai soggetti con competenza ambientale;
- il secondo, a valle dell'elaborazione della proposta di programma e del rapporto ambientale, che ha che è rivolto anche al vasto pubblico.

### La consultazione in fase di scoping

Sin dalle prime fasi dell'elaborazione, l'autorità responsabile del Programma entra in consultazione con i Soggetti con Competenza Ambientale (SCA), al fine di definire l'ambito di influenza del Programma e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

I SCA identificati sono i seguenti:

- PAT, SERV. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
- PAT, AG. PROV.LE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
- PAT, AG. PROV.LE PER LE RISORSE IDR. E L'ENERGIA
- PAT, AG. PROV.LE PER LE OPERE PUBBLICHE (APOP)
- PAT, SERVIZI GESTIONI PATRIMONIALI E LOGISTICA
- PAT, SERV. URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO
- PAT, SERVIZIO AGRICOLTURA
- PAT, SERV. SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE
- PAT, SERVIZIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- PAT, SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO RURALE
- PAT, SERVIZIO DI SUPPORTO ALLA DIREZIONE GENERALE ICT E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
- PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
- PARCO NATURALE PANEVEGGIO E PALE DI SAN MARTINO
- COMITATO DI COORDINAMENTO DEL PARCO DELLO STELVIO
- CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE
- CONSORZIO COMUNI TARENTINI
- COMUNITA' TERRITORIALE DELLA VAL DI FIEMME

- COMUNITA' DI PRIMIERO
- COMUNITA' VALSUGANA E TESINO
- COMUNITA' ALTA VALSUGANA E BERSNTOL
- COMUNITA' DELLA VALLE DI CEMBRA
- COMUNITA' DELLA VAL DI NON
- COMUNITA' DELLA VALLE DI SOLE
- COMUNITA' DELLE GIUDICARIE
- COMUNITA' ALTO GARDA E LEDRO
- COMUNITA' DELLA VALLAGARINA
- COMUN GENERAL DE FASCIA
- MAGNIFICA COMUNITA' DEGLI ALTIPIANI CIBBRI
- COMUNITA' ROTALIANA-KÖNIGSBERG
- COMUNITA' DELLA PAGANELLA
- COMUNITA' DELLA VALLE DEI LAGHI

La consultazione dei SCA è avviata sulla base di un rapporto preliminare ambientale che viene messo a disposizione unitamente ad un documento di indirizzi strategici del Programma.

La consultazione in fase di scoping è stata realizzata dall'Autorità di gestione tramite la messa a disposizione ai SCA per la durata di 30 giorni (dal 12 giugno al 15 luglio) dei seguenti documenti:

- il documento "Linee strategiche per la programmazione 2014 – 2020 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", che illustra gli indirizzi strategici rispetto ai quali si intendeva declinare il documento di programmazione provinciale del FESR;
- il Rapporto preliminare ambientale (documento di scoping) ad esso riferito (art. 13 del d.lgs 152/2006 e smi).

I due documenti sono stati trasmessi ai SCA unitamente ad un "questionario" elaborato con riferimento al rapporto preliminare al fine di stimolare e rendere più efficaci i contributi dei SCA. Il questionario è riportato nel box seguente.

*Cap. 3 [Quadro strategico e programmatico]: Il quadro strategico e programmatico identificato per la VAS è completo? Si condivide la selezione dei piani e programmi di livello provinciale prioritari per il PO? (Indicare eventuali ulteriori piani da considerare e la relativa motivazione).*

*Cap. 4 [Obiettivi di sostenibilità di riferimento]: Gli obiettivi ambientali di riferimento, mutuati dal PA.S.SO., sono esaurienti? Si ritiene che debbano essere integrati?*

*Cap. 5 [Analisi di contesto]: L'analisi di contesto è stata impostata in questo documento, sulla base di una valutazione speditiva dell'ambito di influenza del programma: in quale direzione si ritiene che debba essere approfondita nel Rapporto Ambientale? (ulteriori temi, ulteriori indicatori per i temi selezionati) Sono disponibili ulteriori fonti dei dati? Indicatori più aggiornati?*

*Cap. 6 [Orientamenti per la sostenibilità del PO]: Gli orientamenti preliminari forniti al programma sono condivisi? Possono essere integrati?*

Al fine di garantire la massima trasparenza alla procedura, i due documenti sono stati contestualmente pubblicati anche sul sito del Servizio Europa ([www.europa.provincia.tn.it](http://www.europa.provincia.tn.it)), prevedendo sin dalla fase di scoping la possibilità che il pubblico inviasse le proprie osservazioni.

A tutti i soggetti competenti in materia ambientale è stato chiesto esplicitamente tramite lettera protocollata inviata via Posta Elettronica Certificata, un parere scritto sulle linee strategiche del PO FESR e sul relativo rapporto preliminare, funzionale ad orientare la successiva fase di valutazione. Allo scadere del tempo utile per poter esprimere i pareri, sono pervenute osservazioni da parte del Parco Naturale di Paneveggio e Pale di San Martino datate 7 luglio 2014 (prot. 0001837 7/17/2014).

Tali osservazioni sono state valutate e ritenute funzionali al processo valutativo, quindi integrate in toto all'interno del presente Rapporto Ambientale.

In dettaglio le osservazioni ricevute dal Parco di Paneveggio sono le seguenti:

Osservazione	Controdeduzioni
<p>Cap. 3 –</p> <p>Si ritiene opportuno considerare, nel quadro programmatico, anche gli strumenti di pianificazione relativi alla mobilità, che possono essere importanti nell'ambito del'OT 4, A livello nazionale deve essere considerata la Strategia Nazionale per la Biodiversità.</p> <p>Devono essere considerate le Linee guida per la politica turistica provinciale.</p>	<p>Il capitolo è stato integrato analizzando gli strumenti suggeriti.</p>
<p>Cap. 3</p> <p>A scala territoriale devono essere presi a riferimenti i Piani Territoriali di Comunità e i Piani dei Parchi, come quadro di riferimento per la compatibilità degli interventi da realizzare sul territorio.</p>	<p>Il capitolo è stato integrato analizzando gli strumenti suggeriti. Riferimenti alla necessità di coerenza con la pianificazione territoriale sono stati inseriti nel rapporto ambientale e proposti al programma.</p>
<p>Cap. 5 –</p> <p>Si segnala la mancanza del tema trasporti e mobilità e dei relativi indicatori.</p> <p>Per il tema Biodiversità si ritiene che debbano essere</p>	<p>L'analisi di contesto è stata integrata con il tema della mobilità; in coerenza a ciò, tale tema è stato preso in considerazione anche per la valutazione degli effetti</p>

valutate le interferenze con le Aree protette e le conseguenze degli interventi sulla frammentazione degli habitat, non solo gli effetti sulla Rete Natura 2000.	ambientali del PO e per la definizione di criteri / indirizzi di sostenibilità e di monitoraggio.  I possibili effetti degli interventi sulla frammentazione ecologica sono stati presi in considerazione nella valutazione degli effetti ambientali del PO.
Capitolo 4 –  Mancano orientamenti relativi alla mobilità e trasporti, tema invece rilevante nell'ambito dell'OT 4.	Gli orientamenti sono stati integrati per le Azioni che presentavano effetti ambientali sul tema.
Si ritiene che uno specifico punto debba essere dedicato al sistema turistico, stante la sua importanza nell'economia provinciale, prevedendo specifici interventi per migliorarne la sostenibilità sociale e ambientale.	Il PO non si rivolge in particolare a nessun settore economico, ma basa la propria strategia (in particolare per gli Assi 1 e 2) sui settori di specializzazione definiti all'interno della Smart Specialization Strategy ed orientate all'innovazione dell'intero sistema produttivo. In questo contesto, sebbene non vi siano Azioni del PO esplicitamente dedicate al turismo, non è affatto escluso che le imprese del settore possano accedere ai finanziamenti, se in grado di esprimere progetti di portata innovativa coerenti con la S3 e nello specifico con il settore "Qualità della Vita" (Turismo, cultura e tempo libero).

Successivamente alla chiusura della fase di consultazione dello *scoping*, e quando ormai il PO era in consultazione unitamente al Rapporto Ambientale è pervenuto un ulteriore parere, espresso dal servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali della Provincia (26 agosto 2014, prot. S158/2014/452734/17.6/U372). Tali osservazioni, giunte troppo in ritardo per poter essere internalizzate nella proposta di rapporto ambientale pubblicata a luglio 2014, sono però state prese in considerazione per la versione finale del Rapporto Ambientale (novembre 2014), unitamente ai contenuti del Parere motivato di VAS.

Di seguito si riportano le osservazioni pervenute e le modalità con cui sono state recepite nel rapporto ambientale finale.

Osservazione	Controdeduzioni
Rapporto con la pianificazione (provinciale, di settore, locale) : si evidenzia l'assenza di un confronto con la pianificazione provinciale. In particolare si mette in luce l'importanza del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, del Piano Provinciale di utilizzazione sostanze minerali, del Piano di Tutela di qualità delle acque.	Nel rapporto ambientale l'analisi dei piani provinciali è stata ampliata (capitolo 3) e ne sono stati estratti indirizzi / criteri per l'attuazione delle Azioni del PO (cap. 11 del RA). I Piani analizzati più in dettaglio sono: Piano di smaltimento dei rifiuti, Piano di gestione dei rifiuti inerti, Piano Energetico e Ambientale Provinciale, Piano di Tutela delle Acque, Piano per la qualità dell'Aria.
Analisi del contesto: si chiede l'integrazione dell'analisi con il tema mobilità e trasporti delle merci e delle	La mobilità è stata inserita sia nel capitolo 4 - Analisi di contesto che nella Valutazione degli effetti ambientali

persone ( con riferimento ai volumi del traffico e alle relative emissioni, che possono rappresentare effetti ambientali negativi delle azioni del PO).	del PO (Capitolo 9).
Analisi degli impatti: si incoraggia l'individuazione di criteri per la selezione degli interventi in grado di orientarli verso obiettivi di sostenibilità. Nel caso di una maggiore definizione degli interventi si consiglia una più attenta analisi degli impatti.	È stata inserita una matrice sintetica di valutazione degli effetti che evidenzia gli effetti del PO per ciascuno dei fattori / componenti ambientali considerati nell'analisi del contesto (Capitolo 9).
Monitoraggio: nel caso di un maggior approfondimento delle azioni si ritiene necessario la valutazione di indicatori ambientali e la redazione di un programma di gestione del monitoraggio per l'esame degli effetti ambientali.	Il capitolo sul monitoraggio ambientale del RA (Capitolo 12) è stato integrato con riferimento alle responsabilità e all'organizzazione del monitoraggio.

### La consultazione sul rapporto ambientale e il contributo al PO

La proposta di rapporto ambientale (art. 13<sup>3</sup> e Allegato VI Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) elaborata tenendo conto delle osservazioni espresse in fase di scoping, la sintesi non tecnica del rapporto e la proposta di Programma sono state poste in consultazione congiuntamente per un periodo di 60 giorni a partire dal 18 luglio 2014.

L'avviso di tale messa a disposizione è stato pubblicato sul bollettino n. 29 del 22 luglio 2014

Durante il periodo di consultazione i documenti sono stati resi disponibili dal sito web [www.europa.provincia.tn.it](http://www.europa.provincia.tn.it) e in forma cartacea presso gli Uffici della Provincia, Servizio Europa, via Romagnosi n. 9 – Trento.

Durante il periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni al programma in ambito VAS, mentre sono state formulate le Osservazioni della Commissione Europea.

Parallelamente all'istruttoria delle Osservazioni trasmesse dalla CE si è avviata un'interlocuzione con il VAS il Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali, autorità competente per la VAS, con lo scopo di discutere le modifiche in corso al programma, di migliorare la sostenibilità ambientale del PO e di recepire le osservazioni della CE in linea con le proposte della VAS.

Al termine dell'interlocuzione e solo dopo le ultime modifiche al PO è stato emesso il parere VAS (Parere motivato di VAS - data 21 novembre 2014, prot. 621332)

Di seguito si riportano i contenuti del parere e le modalità di recepimento dei contenuti nel Programma Operativo FESR e nel Rapporto Ambientale.

Osservazione	Modalità di recepimento
Relativamente all'analisi delle relazioni tra il PO FESR e gli altri piani e programmi provinciali, si sottolinea che sarebbe stato opportuno includere specifiche considerazioni nel capitolo 8 relativo all'analisi di coerenza esterna, come enunciato nella frase introduttiva del capitolo 8 stesso. Nell'elaborato in esame invece si è scelto di sviluppare l'analisi di coerenza esterna solo con riferimento alle strategie del P.A.S.S.O., mentre gli agganci alla restante pianificazione territoriale e di settore della Provincia si ritrovano più avanti, nel capitolo 11. Tale scelta può essere ritenuta accettabile alla luce della natura strategica del PO FESR, in ragione della quale il dettaglio delle valutazioni di coerenza dei singoli interventi ammessi a finanziamento con la pianificazione provinciale è rimandata alla fase di attuazione del PO FESR stesso. Si suggerisce tuttavia di giustificare tale scelta esplicitando, già nel capitolo 8, il rimando al capitolo 11 e <u>sottolineando in quest'ultimo la necessità che i criteri per la selezione degli interventi siano tali da orientare la scelta verso obiettivi di coerenza con la pianificazione provinciale, oltre che verso obiettivi di sostenibilità.</u>	<p>Nel PO, la <i>“coerenza con la pianificazione territoriale e settoriale”</i> è stata inserita esplicitamente fra i <i>“Principi di selezione delle operazioni”</i> di tutti gli Assi.</p> <p>Nel capitolo 8 del RA, inoltre, è stata motivata la scelta di ricorrere al P.A.S.S.O. per effettuare l'analisi di coerenza del PO, ed è stato inserito un esplicito riferimento alla necessità di verificare la coerenza con i piani e programmi territoriali ed ambientali in fase attuativa, all'atto della selezione degli interventi (nel capitolo 8 – analisi di coerenza è presente un rimando al capitolo 11 – criteri per l'attuazione).</p>
Si ritiene quindi di condividere l'impianto generale del Capitolo 11 purchè la definizione dei criteri in fase attuativa recepiscano con maggior dettaglio e completezza le indicazioni <u>fornite nei Piani di settore, eventualmente avvalendosi anche della collaborazione delle Strutture provinciali competenti nelle diverse materie per individuare ed evitare gli eventuali fattori di contrasto con la pianificazione settoriale. In riferimento a questo aspetto si suggerisce di sottolineare la natura generale e non esaustiva dei criteri descritti nel cap. 11</u> (manca ad esempio un accenno alla mobilità su cui si potrebbero avere effetti indiretti che vanno mitigati),	<p>Il paragrafo 11.1 del PO FESR è stato integrato esplicitando che nella definizione dei criteri di sostenibilità ambientale dovrà essere verificata puntualmente la coerenza con la pianificazione di settore ambientale. Tali criteri inoltre saranno specificati e contestualizzati in fase attuativa anche con il supporto delle Strutture provinciali competenti.</p> <p>Al capitolo 11 del Rapporto Ambientale è stato specificato che <i>“La definizione dei criteri in fase attuativa dovrà recepire con maggior dettaglio e completezza le indicazioni fornite nei Piani di settore, eventualmente</i></p>

<p>rimandando alla fase attuativa per una definizione più specifica.</p>	<p><i>avvalendosi anche della collaborazione delle Strutture provinciali competenti nelle diverse materie per individuare ed evitare gli eventuali fattori di contrasto con la pianificazione settoriale. I criteri descritti di seguito hanno pertanto carattere generale e non esaustivo e dovranno essere successivamente definiti in forma più specifica”.</i></p> <p>Sempre al Capitolo 11 del Rapporto Ambientale) sono stati integrati alcuni criteri di sostenibilità relativi al tema della mobilità.</p>
<p>Relativamente alla progettazione del sistema di monitoraggio, sebbene si dichiara che la stessa risulti ancora in corso, si ritiene utile riportare alcune osservazioni. Si rileva innanzitutto che, mentre per l’Asse 3 gli indicatori VAS risultano ben definiti, per gli Assi 1 e 2 gli indicatori ipotizzati non si ritengono idonei a definire il controllo degli impatti significativi sull’ambiente ma solo l’efficacia dell’attuazione degli interventi stabiliti dal Programma. In tal senso gli indicatori andrebbero meglio individuati con riferimento agli specifici interventi, eventualmente nella fase attuativa (con diretto coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale). Si ricorda infatti che la selezione e l’interpretazione degli indicatori vanno condotte a seconda dei temi e delle questioni ambientali e socio-economiche su cui il Programma può determinare eventuali impatti. Così come per la definizione dei criteri ambientali per l’attuazione del PO, si sottolinea che la pianificazione settoriale provinciale rappresenta il riferimento principale per l’individuazione degli indicatori di monitoraggio.</p>	<p>Gli indicatori per il monitoraggio ambientale (Capitolo 12 del Rapporto Ambientale) sono stati sviluppati e integrati alla luce delle indicazioni fornite.</p> <p>In particolare, l’identificazione degli indicatori per registrare gli effetti del PO è stata guidata da una matrice sintetica degli effetti del PO, inserita a chiusura del capitolo sulla Valutazione degli effetti ambientali del PO (Capitolo 9). Per ciascun effetto identificato è stato inserito almeno un indicatore per monitorare gli effetti del PO e un indicatore di contesto. Sono stati anche identificati alcuni indicatori trasversali, che saranno popolati grazie alle informazioni derivanti dall’attuazione del PO e che consentiranno di tenere sotto controllo gli effetti complessivi del PO sui fattori ambientali ed economici identificati.</p> <p>Ove possibile, gli indicatori hanno fatto riferimento a quelli presenti nella pianificazione di settore e relative VAS.</p> <p>L’importanza del monitoraggio ambientale è richiamata nel PO FESR (Paragrafo 11.1 – Sviluppo Sostenibile, cfr. osservazione successiva).</p>
<p>Si evidenzia inoltre la necessità di individuare i soggetti responsabili della conduzione del monitoraggio ed i relativi strumenti finanziari necessari, come stabilito dalla normativa.</p>	<p>Il Paragrafo 11.1 – Sviluppo Sostenibile del PO FESR è stato integrato evidenziando che la responsabilità del monitoraggio ambientale del PO sarà affidata all’Autorità di Gestione, che opererà con il supporto delle Strutture provinciali competenti in materia ambientale e potrà avvalersi, ove necessario, delle Risorse di Assistenza tecnica previste dal Programma (Asse 4 del PO).</p>

### 3. Il contributo del rapporto ambientale al PO FESR

Come già evidenziato, il complessivo processo di valutazione ambientale ha determinato un complessivo miglioramento del PO rispetto ai risultati di carattere ambientale attesi.

Oltre ai contributi scaturiti dal parere motivato di VAS, già evidenziati nel paragrafo precedente, il processo valutativo, e segnatamente l'elaborazione del Rapporto Ambientale, ha fatto emergere alcune ulteriori proposte migliorative della sostenibilità del PO. Di seguito si elencano i principali punti che sono stati oggetto di integrazione nel PO finale, che si sommano a quelli già richiamati nel paragrafo precedente:

- nella strategia dell'Asse 1 è stato messo maggiormente in evidenza come la focalizzazione degli interventi sui quattro ambiti della Smart Specialisation Strategy consenta di raggiungere traguardi importanti nella promozione dell'eco-innovazione nel sistema produttivo provinciale;
- per gli Assi 1 e 2 è stato esplicitato il contenuto del criterio per la selezione delle operazioni "contributo del progetto allo sviluppo sostenibile", facendo riferimento ai concetti di eco-innovazione (Asse 1), al contributo degli interventi alla riduzione degli impatti ambientali dei cicli produttivi, all'incremento dell'efficienza nell'uso delle materie prime e dell'energia e alla presenza, nelle imprese richiedenti, di strumenti certificati per la gestione ambientale (Asse 2) (*Par. 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations*);
- per l'Asse 3 (Imprese) è stato inserito il criterio "contributo allo sviluppo sostenibile", cioè alla riduzione degli impatti ambientali dei cicli produttivi, incremento dell'efficienza nell'uso delle materie prime e alla presenza, nelle imprese richiedenti, di strumenti certificati per la gestione ambientale (*Par. 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations*);
- per l'Asse 3 (Enti pubblici) è stato inserito il criterio "contributo allo sviluppo sostenibile", con riferimento all'edilizia sostenibile, anche rispetto alle certificazioni esistenti, all'utilizzo di materiali riciclati, riciclabili o naturali e ad un utilizzo più efficiente delle acque) e il ricorso agli appalti verdi (*Par. 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations e Par. 11 Sviluppo Sostenibile*);
- i contenuti del paragrafo 11.1 del PO – Sviluppo Sostenibile, infine, sono stati fortemente orientati dalle risultanze dell'intero percorso di VAS e rappresentano il quadro di riferimento per la fase attuativa.

Nel paragrafo sono evidenziate le modalità con cui il PO contribuisce allo sviluppo sostenibile del territorio. Sono sintetizzati inoltre i riferimenti ai principali criteri per la sostenibilità degli interventi proposti dalla VAS, che dovranno trovare adeguato sviluppo e contestualizzazione nell'ambito della

definizione dei criteri di selezione delle operazioni da sottoporre al Comitato di Sorveglianza, in coerenza con la pianificazione di settore e con il supporto delle strutture provinciali competenti.

Sono delineate infine le modalità per il monitoraggio ambientale e le relative responsabilità: il presidio nella fase attuativa rappresenta infatti un elemento cardine per garantire la sostenibilità complessiva del PO.

#### **4. Le motivazioni alla base dell'alternativa di PO scelta**

Come già evidenziato nel Rapporto Ambientale, il PO FESR nasce all'interno di un quadro fortemente strutturato sia al livello comunitario (Regolamenti), che alla scala nazionale (Accordo di Partenariato).

All'interno di tale quadro, il margine decisionale del PO è stato piuttosto limitato, soprattutto considerando i vincoli di concentrazione regolamentari. Il linea generale, si evidenzia come all'OT 4, a carattere dichiaratamente ambientale (Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra), sia dedicato il 20% delle risorse, in linea con quanto previsto dai Regolamenti. I settori di specializzazione della Strategia di Specializzazione Intelligente selezionati dalla Provincia sono tuttavia fortemente orientati a settori "green", come sottolineato all'interno dell'analisi di coerenza svolta nel Rapporto Ambientale. Tale scelta strategica mostra pertanto una precisa direzione delle policy per lo sviluppo e l'innovazione verso la sostenibilità ambientale.

Particolare coerenza dei Settori di specializzazione della S3 con gli obiettivi di sostenibilità di riferimento del PO si ravvisano per i settori / sottosettori di specializzazione:

- "Qualità della vita" (Città e comunità intelligenti, Sanità, benessere e cura della persona, Conservazione e valorizzazione del paesaggio ambientale, antropizzato e urbano, Turismo, cultura, sport e tempo libero);
- Agrifood (riduzione degli input chimici e l'introduzione di alternative, tutela del benessere animale, valorizzazione delle produzioni di qualità, individuazione di nuovi metodi di coltivazione intelligente ed ecocompatibile – basso impatto ambientale, integrata, biologica, tutela dalle specie aliene e ripristino delle varietà autoctone, conservazione e valorizzazione della tipicità e degli agro-ecosistemi);
- "Energia e ambiente" (gestione e smaltimento rifiuto - waste to energy, edilizia sostenibile - ecodesign, tecniche di costruzione sostenibili, materiali a basso impatto-, riciclo e recupero dei materiali, energie rinnovabili –biomasse);

- “Meccatronica” (Sicurezza e Monitoraggio ambientale, Sensoristica, *smart systems*).

Di seguito si riportano le motivazioni che hanno condotto alla scelta delle Azioni da finanziare, come riportata nel programma.

### ***Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione***

---

Il Trentino si distingue per essere un territorio ad alta intensità di investimento nell’ambito della ricerca e sviluppo; ma benché sia un settore di eccellenza, con una forte vocazione nelle fasi di ricerca di base ed applicata, mostra - rispetto al dato nazionale ed europeo - una limitata capacità di trasferirne gli esiti al mondo delle imprese. Si è quindi scelto di favorire l’incremento delle attività di innovazione delle imprese trentine, promuovendone la crescita dimensionale, attraverso in particolare ad un maggiore sostegno alle attività di R&S (con particolare riferimento ai settori della Smart Specialisation Strategy), anche finalizzata all’insediamento in Trentino di nuove aziende tecnologiche e imprese innovative. Si è deciso un rafforzamento dell’innovazione attribuendo a questo ambito un fattore decisivo per la nascita sul territorio di Poli di specializzazione, driver di sviluppo in altri ambiti di policy (istruzione, formazione, ecc.) che potranno attivare – in una logica distrettuale - forme di collaborazione in grado di integrare le diverse conoscenze e competenze. Questa virtuosa contaminazione aumenterà il livello d’innovazione e di competitività del tessuto produttivo, diventando volano di sviluppo e di occupazione sempre più qualificata proprio nei quattro macro-ambiti provinciali di riferimento della Smart Specialisation Strategy ovvero “Qualità delle vita”, “Energia e Ambiente”, “Agrifood” e “Meccatronica”.

### ***Asse 2: Accrescere la competitività delle PMI***

---

Il tessuto produttivo provinciale presenta una scarsa dinamicità e una scarsa propensione all’internazionalizzazione e all’export. La prevalenza di piccole e medie imprese (il 94% delle imprese trentine ha meno di 10 addetti) costituisce un ostacolo alla capacità fare ricerca e all’innovazione. Si è deciso quindi di supportare la nascita di nuove imprese con priorità a quelle che rientrano negli ambiti tematici della Smart Specialisation Strategy provinciale e presentino caratteristiche di particolare innovatività o creatività nell’idea imprenditoriale

### ***Asse 3: Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori***

---

Coerentemente con gli impegni extranazionali e con il Piano Energetico e Ambientale Provinciale (PEAP), si è deciso di perseguire l’obiettivo di promuovere l’eco-efficienza, la produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione dei consumi di energia primaria. Quindi si è preferito supportare interventi infrastrutturali di riqualificazione energetica o di costruzione di edifici ad impatto 0 che possano assumere una valenza esemplare per l’impiego delle tecnologie e dei

sistemi per il risparmio energetico. Ciò consentirà nel contempo di favorire la tenuta di un comparto fondamentale del tessuto economico trentino quale quello dell'edilizia, rafforzandone l'orientamento verso lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni "green".